

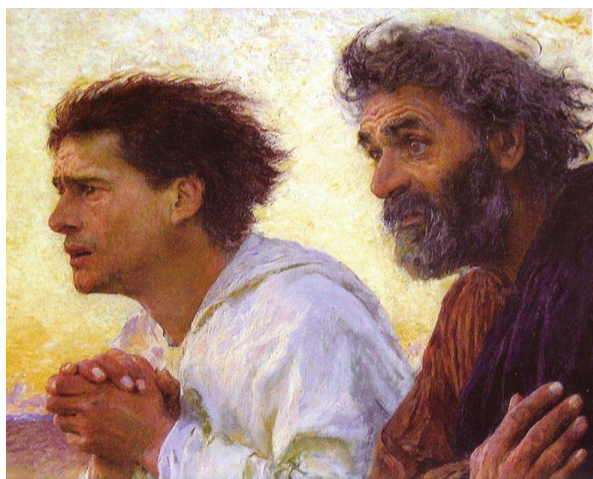
INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 15 MARZO IV DI QUARESIMA

**“CRISTO E’
TUTTO PER NOI”**
(S. Ambrogio)



**La santità come
ferita aperta,
al via la causa di
beatificazione
di Marco Gallo.**

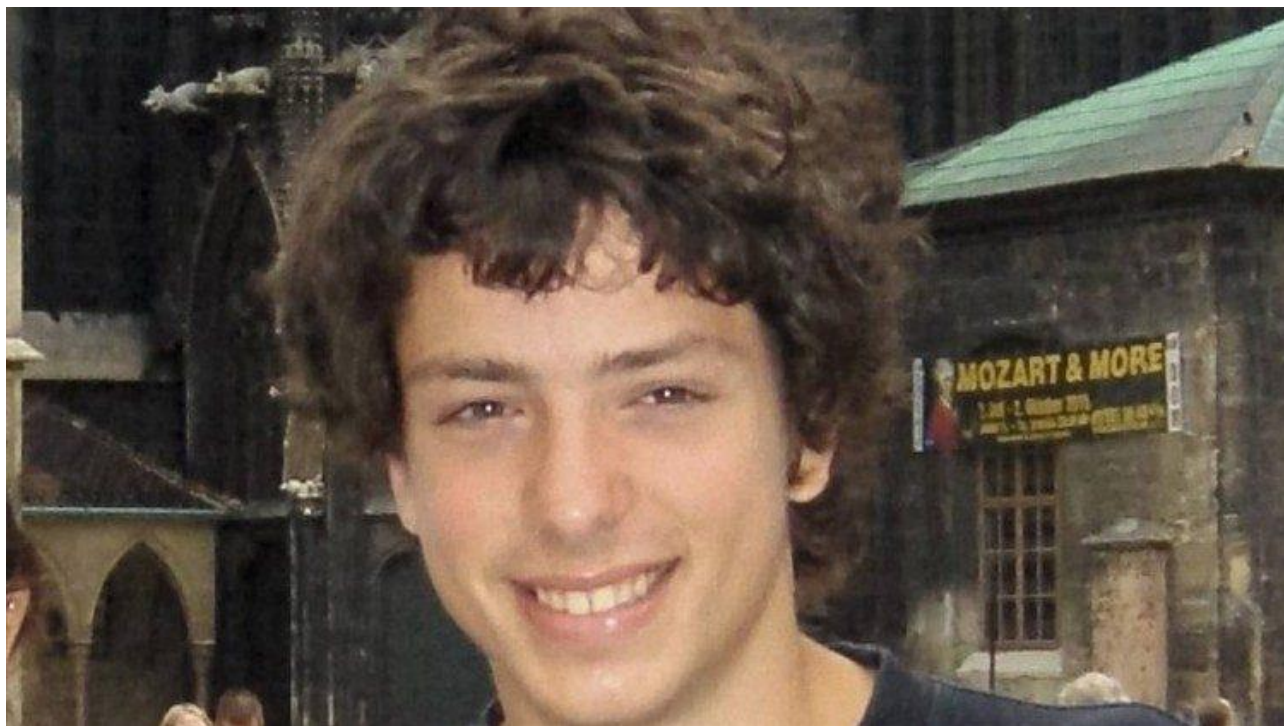
Nato a Chiavari nel 1994, appassionato di sport e montagna, il 17 enne negli anni delle scuole superiori ha maturato un cammino di fede all'interno del movimento di Comunione e Liberazione. Nel 2011 ha perso la vita mentre si recava a scuola in un incidente stradale a Sovico.

Daniele D'Elia - Città del Vaticano.

Il 7 marzo si apre ufficialmente la causa di beatificazione di Marco Gallo. La Chiesa lo riconosce Servo di Dio. Un atto formale, si dirà. Ma prima ancora è una domanda lanciata dentro il nostro tempo. Io non credo ai santini. Non ho mai creduto ai santini. Mi mettono a disagio. Li appiccichiamo sulle tragedie come cerotti sulle ferite che non vogliamo guardare. E poi ci sentiamo a posto. Commossi. Assolti. **Eppure ci sono storie che non si lasciano liquidare. Storie che non si fanno imbalsamare nella retorica. Storie che ti fissano.** Quella di Marco Gallo è una di queste. **Diciassette anni. Una stanza. Un muro. Una frase: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”.** Io quella frase l’ho riletta più volte. Non come si leggono le citazioni da calendario. Ma come si leggono le accuse. **Perché è un’accusa.** A noi. Ho visto madri urlare davanti a una bara bianca. Ho visto ragazzi spegnersi senza lasciare traccia, consumati da un vuoto che chiamiamo libertà. Ho visto adulti pieni di parole e poveri di senso. E poi leggo di un ragazzo di diciassette anni che, la sera prima di morire, scrive sul muro della sua stanza una domanda che attraversa duemila anni di storia. E mi si ferma il respiro. Non è una frase pia. È uno schiaffo. **Viviamo in un tempo che consuma i ragazzi e poi si commuove. Li riempiamo di rumore, immagini, distrazioni. Li educiamo alla superficie. E quando uno di loro osa fare una domanda vera, lo guardiamo con fastidio. O con una tenerezza condiscendente. Come si guarda un ingenuo.**

Fame di verità

Ma che cosa significa, a diciassette anni, rifiutare di cercare tra i morti — nelle abitudini, nelle frasi fatte, nelle ideologie — e pretendere il Vivo? Non è devozione. **È rivolta.** Io non ho conosciuto Marco Gallo. Non ho stretto la sua mano. Ma conosco quell’età. Conosco il peso delle domande quando ti cadono addosso prima che tu abbia imparato a difenderti. Conosco la solitudine di chi non si accontenta. So quanto sia più facile ridere, distrarsi, uniformarsi. Lui no. Non ha fatto gesti clamorosi. Non ha guidato rivoluzioni. È andato a scuola. Ha studiato. Ha vissuto la sua adolescenza come milioni di altri ragazzi. Ma mentre molti cercavano distrazioni per non sentire il vuoto, lui cercava il senso. In concreto. Organizzava aiuto per studenti in difficoltà. Portava amici dagli anziani disabili. Li coinvolgeva. Li provocava. Non li lasciava comodi. **Capite la violenza di questo gesto? In un mondo che insegna a competere, lui insegnava a servire. Frequentava la Scuola di Comunità. Andava a Messa. Si confessava. Meditava il Vangelo. Non per abitudine. Per fame. Fame di verità. E la verità, quando la prendi sul serio, ti cambia il modo di stare al mondo.**



Marco Gallo (Diocesi di Milano)

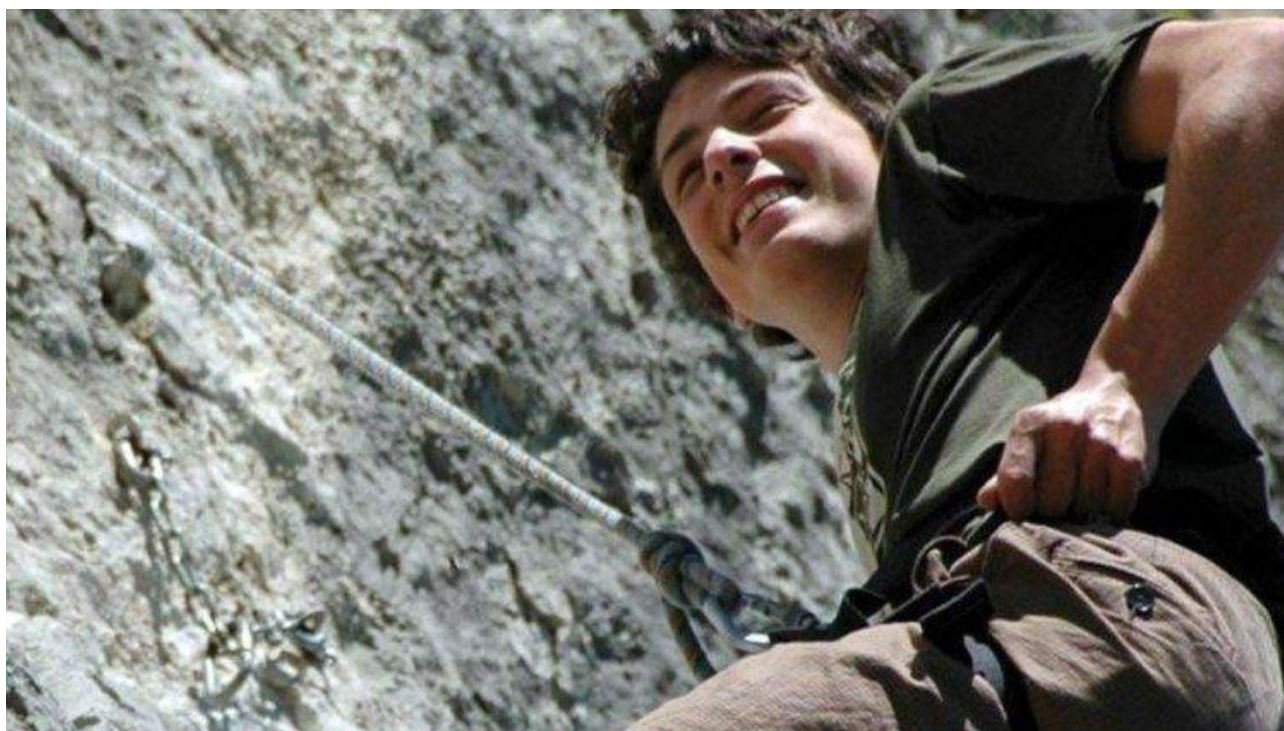
Una vita vissuta con il Vangelo come "questione decisiva"

Ho conosciuto ragazzi che si vergognano di dire che credono. Ho conosciuto adulti che riducono la fede a rito sociale. Ho visto una cultura che tollera tutto, tranne la radicalità. Marco era radicale. Senza urlare. Senza propaganda. Radicale perché coerente. Poi, una mattina del 5 novembre 2011, un incidente stradale ha interrotto tutto. Asfalto. Lamiera. Silenzio. Fine della cronaca. Inizio dell'imbarazzo. **Perché la morte di un giovane è sempre uno scandalo. Ma diventa ancora più scandalosa quando quel giovane aveva osato interrogare la vita. E allora sì, la Chiesa apre la causa. Lo chiama Servo di Dio.** E qualcuno sorriderà. Dirà: un altro santino. Un'altra storia edificante. Ma fermatevi. Non è santo perché è morto giovane. È morto giovane, e basta.

La domanda è un'altra: come ha vissuto quei diciassette anni? Li ha vissuti come se la vita fosse seria. Come se Cristo fosse vero. Come se il Vangelo non fosse un'opinione tra le altre, ma una questione decisiva. Questo è intollerabile per il nostro tempo. Perché se un ragazzo dimostra che si può vivere così, cade l'alibi. Cade la scusa del "non si può", del "sono giovani", del "più avanti". No. Lui ha scelto adesso. La sua morte è una tragedia. Ma la sua vita è una provocazione. Che cosa ne facciamo di una domanda così? La incorniciamo? La trasformiamo in slogan? La svuotiamo finché non disturba più? O abbiamo il coraggio di prenderla sul serio? Diffido dei sistemi che addormentano le coscienze. Diffido del potere quando si traveste da consolazione. Diffido anche della religione quando diventa tranquillante. Qui non vedo tranquillanti. Vedo un ragazzo che ha rifiutato l'anestesia.

Una ferita che non si rimargina

C'è una differenza enorme tra credere per abitudine e credere per scelta. La prima è comoda. La seconda è una ferita aperta. In quella stanza Marco non stava ripetendo una formula. Stava combattendo. Con il tempo che gli era dato. Con i limiti della sua età. Con le paure che ogni adolescente conosce e che noi adulti fingiamo di aver dimenticato. La sua storia non è solo spirituale. È politica. Interroga il modo in cui cresciamo i nostri figli. Che cosa offriamo loro? Intrattenimento o senso? Carriere o verità? Sicurezze prefabbricate o libertà di cercare? Non so se diventerà santo. Non è questo il punto. **Il punto è che la sua breve esistenza mette a nudo la nostra lunga distrazione. Un ragazzo ha scritto una domanda su un muro. La mattina dopo è morto. Ma quella domanda è ancora qui. Non consola. Non addolcisce. Ferisce. E forse la santità, prima di essere un'aureola, è proprio questo: una ferita che non si rimargina.**



***Pubblichiamo l'Editto per la Causa
redatto da don Marco Gianola,
delegato episcopale per il processo.***

Sua Eccellenza Mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo di Milano, ha accolto in data 10 giugno 2024 il *Supplice Libello*, presentato il 31 maggio 2024 da padre Andrea Mandonico, Postulatore legittimamente costituito nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Marco Gallo, laico adolescente, nato a Chiavari (Ge) il 7 marzo 1994 da Antonio e Paola Cevasco.

Egli trascorre i primi tre anni a Casarza Ligure, in diocesi di Chiavari, assieme alle sorelle Francesca, maggiore di tre anni, e Veronica, minore

di tre. Marco viene battezzato il 19 giugno nella Parrocchia di San Michele Arcangelo in Casarza Ligure. Cresce in una famiglia unita e con solidi valori cristiani: i genitori fanno parte del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione. A Casarza il piccolo Marco frequenta la scuola dell'infanzia, gestita dalla Parrocchia. Nel settembre 1999 la famiglia si trasferisce ad Arese (MI) e l'anno successivo a Lecco, dove frequenta la Scuola elementare parificata "Pietro Scola". Il Servo di Dio riceve la Prima Santa Comunione l'11 maggio 2003 nella Basilica di San Nicolò a Lecco, ove pure riceve il sacramento della Cresima, il 29 maggio 2005. Dal 2004 al 2007 Marco frequenta la scuola secondaria di primo grado "Massimiliano Kolbe" in Lecco.

Nel settembre 2007 Marco inizia il Liceo scientifico "Don Gnocchi" a Carate Brianza. All'interno del Liceo, egli diventa presto un punto di riferimento: **invita i suoi amici a partecipare ad iniziative per l'aiuto scolastico ai ragazzi di Biassono e Inverigo (MB) e gli incontri con loro terminano sempre con una breve catechesi. Alla domenica pomeriggio li invita a fare compagnia agli anziani disabili dell'Istituto don Orione di Seregno (MB). La sua leadership, vissuta con fede profonda e gioiosa, testimonia a tutti che seguire Gesù è la fonte della vera felicità.**

Dal 2008 alla morte, il Servo di Dio frequenta regolarmente la Scuola di Comunità di GS, espressione del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione; in modo graduale si inserisce pienamente nel predetto movimento, dove viene educato alla vita cristiana ch'egli alimenta con la meditazione del Vangelo e con una intensa vita sacramentale attraverso la partecipazione all'Eucaristia e la celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Nel 2009 la famiglia si trasferisce a Monza.

PERCHE' CERCAVE
TRA I MORTI
COLUI CHE E' VIVO?



Il 5 novembre 2011, mentre si reca a scuola, Marco rimane coinvolto in un grave incidente stradale, presso Sovico (MB): viene investito e muore. La sera prima aveva scritto sul muro della sua camera, accanto al crocifisso: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”. Il 7 novembre viene celebrato il funerale nel Duomo di Monza. Il giorno seguente la salma del Servo di Dio è trasferita a Casarza Ligure, dove viene celebrata l'Eucarestia, alla presenza delle spoglie mortali di Marco, a cui segue la sepoltura nella cappella di famiglia nel cimitero locale.

Dall'anno seguente fino ad oggi, il primo di novembre si fa memoria della nascita al Cielo del Servo di Dio con un pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Montallegro (Diocesi di Chiavari) e qualche giorno dopo nel Duomo di Monza: ciò che meraviglia è la partecipazione, in costante crescita, di centinaia e centinaia di persone, specialmente di giovani, provenienti da realtà ed appartenenze ecclesiali diverse. Il Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo emerito di Milano, in una meditazione tenuta in occasione degli Esercizi Spirituali di Avvento, predicati ai giovani della sua Diocesi il 16 novembre 2011, lo propose come esempio di vita cristiana.

Marco amava la vita, si poneva molte domande e soprattutto aveva trovato nell'amore per Gesù e per il prossimo la fonte della vera gioia. Per questo lasciava in tutti coloro che lo conoscevano una viva convinzione di santità. Tale fama di santità, non essendosi spenta, anzi essendosi consolidata negli anni ha spinto Sua Ecc.za Mons. Giampio Luigi Devasini, Vescovo di Chiavari, a costituirsi attore della causa per ottenerne e seguirne la Beatificazione e la Canonizzazione, secondo le norme della Santa Sede.

Pertanto, conformemente all'art. 43 dell'Istruzione *Sanctorum Mater* del Dicastero delle Cause dei Santi (17 maggio 2007) si invitano tutti i fedeli che abbiano testimonianze significative o scritti del Servo di Dio a presentarle – anche in fotocopia – al competente Servizio per le Cause dei Santi di questa Curia Arcivescovile di Milano (Piazza Fontana,2) e su mandato dell'Arcivescovo di Milano si pubblica all'Albo della Curia Arcivescovile il presente Editto, che rimarrà esposto per un mese.

Don Marco Gianola
Servizio delle Cause dei Santi
Milano, 2 febbraio 2026

Il Vescovo Mario:

«Marco Gallo incoraggia tutti noi alla santità»

L'Arcivescovo ha aperto la fase diocesana della causa di beatificazione del giovane morto a soli 17 anni: «Una tragedia che provoca dispiacere, ma mostra che questa via di santità è percorribile»

«Celebriamo non la memoria di una persona ammirevole, esemplare e interessante per tanti aspetti, ma una proposta di vita con lo scopo di incoraggiare tutti noi alla santità». Lo dice l'Arcivescovo aprendo – con la prima sessione pubblica – la fase diocesana del Processo circa la vita, le virtù e la fama di santità di Marco Gallo, il giovane morto in un incidente stradale nel 2011 a Sovico (Mb), a soli 17 anni.



Per questo appuntamento, insieme solenne e commovente, sono in tanti a gremire la cappella arcivescovile dell'Episcopio, oltre a chi è collegato in presenza dal salone dei convegni della Curia e da remoto con le dirette video e streaming: Tutti insieme per ricordare, ma soprattutto sottolineare la fama di santità di Marco, espressamente ricordata da monsignor Delpini: i genitori, papà Antonio e mamma Paola; le sorelle, Francesca e Veronica; altri parenti, i compagni di classe, i professori, tanti amici.

L'esemplarità di Marco

Dopo l'introduzione di monsignor Ennio Apeciti, responsabile del Servizio per le Cause dei Santi e notaio attuario della Causa, la lettura di alcuni pensieri del giovane e l'ascolto della Parola di Dio, interviene **l'Arcivescovo.**

«La ragione per cui Marco ha raccolto tanta simpatia e tanta attenzione è che è morto giovane – osserva -. Questa tragedia della sua morte è un dispiacere: non c'è niente di bello nel morire, però il Signore è capace di trarre vita anche dalla morte e la morte di un giovane esemplare propone un'identificazione che dice a tutti coloro che vivono la giovinezza che questa via di santità è percorribile. Dunque, ringraziamo il Signore che ci ha qui

convocati e chiediamo la luce per coloro che dovranno raccogliere le testimonianze e arrivare poi a una conclusione. Non perdiamo, però, l'occasione per dire che la vita di un ragazzo può essere una proposta di vita e che una morte tragica può essere un'occasione per far crescere l'attenzione e il desiderio di una partecipazione con intima intensità a ciò che stiamo vivendo e a ciò che Marco è stato ed è per noi».

L'iter giuridico

Poi, a seguire la riflessione di monsignor Delpini, il momento giuridico, con la preghiera dell'*Adsumus*, «impegnativa e solenne», e la lettura del Verbale della prima sessione, da parte del cancelliere arcivescovile don Marco Cazzaniga, con la successiva raccolta dei giuramenti dell'Arcivescovo, dei membri della commissione di inchiesta (detta anche "Tribunale"): don Marco Gianola, delegato arcivescovile, don Simone Lucca, promotore di giustizia, monsignor Apeciti, il postulatore della Causa padre Andrea Mandonico.

Infine, l'apposizione dei timbri sui documenti e il passaggio al momento del rendimento di grazie con il canto corale del *Magnificat* e i riti di conclusione.



4° SETTIMANA DI QUARESIMA

Nelle Domeniche di Quaresima nelle Chiese di Rito Ambrosiano è possibile ricevere l'Indulgenza plenaria, recitando davanti al Crocifisso la preghiera: "ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESU'", dopo essersi comunicati.

DOMENICA 15/3:

* Ore 16,00 in CHIESA PARROCCHIALE:

**PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.**

OGNI GIORNO:

* Ore 8,30-9,00:

ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

LUNEDI' 16/3:

* **PER ADOLESCENTI, DICIOTTENNI E GIOVANI:**

* Ore 18,30: **S. Messa.**

* Ore 21,00-22,00: **CONFESSIONI a SOVICO.**

MERCOLEDI 18/3

* Ore 6,30: **S. MESSA per adulti, lavoratori, adolescenti,
diciottenni e giovani.**

* Ore 7,15: **per i PRE-ADOLESCENTI:**

PREGHIERA IN ORATORIO... poi a scuola.

* Ore 21,00 Chiesa parrocchiale di Biassono:

**4° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI
"NON PREOCCUPATEVI"**

(dal Vangelo di Matteo 6,25-34)

L'incontro sarà guidato dal biblista don Matteo Crimella.

GIOVEDI' 19/3: SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE

VENERDI' 20/3: 4° VENERDI' DI QUARESIMA

* Ore 9,00 e ore 21,00: **VIA CRUCIS in Chiesa.**

Durante il giorno Adorazione personale della S. Croce

SABATO 21/3:

* dalle ore 16,00: **S. CONFESSIONI.**

DOMENICA 22/3:

* Ore 16,00 in CHIESA PARROCCHIALE:

**PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.**

BEATI



Parrocchia Santo Stefano

La grande novità cristiana:
il discorso della montagna

PREDICA DON MATTEO CRIMELLA



MERCOLEDÌ

25

FEBBRAIO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

BEATI

(MT 5,1-12)

MERCOLEDÌ

4

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

**AVETE INTESO
CHE FU DETTO...**

(MT 5,20-30)

MARTEDÌ

10

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

PADRE NOSTRO

(MT 6,5-15)

MERCOLEDÌ

18

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

**NON
PREOCCUPATEVI**

(MT 6,25-34)

MERCOLEDÌ

25

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

**LA PORTA
STRETTA**

(MATTEO 7,13-29)

Al termine rinfresco nella festa
della Comunità pastorale



QUARESIMA 2026

IL PERCORSO

QUARESIMALE

PREADOLESCENTI

- PREGHIERA DEI CORAGGIOSI, ORE 7.30 IN ORATORIO
- MARTEDÌ A MACHERIO
- MERCOLEDÌ A BIASSONO
- GIOVEDÌ A SOVICO



ADOLESCENTI, 18ENNI E GIOVANI LE MESSE

- LUNEDÌ ORE 18.30 A BIASSONO
- MARTEDÌ ORE 6.30 A MACHERIO
- MERCOLEDÌ ORE 6.30 A BIASSONO
- GIOVEDÌ ORE 6.30 A SOVICO



- TUTTE LE SERE, DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ, ALLE 18.15, VESPRO INSIEME ALLO SPAZIO ADO A MACHERIO.

pastoralegiovanilebms@gmail.com 

Don Emiliano 3498923476 



Adotta una tegola!

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER “ADOTTARE UNA TEGOLA”: € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600

I lavori inizieranno a Giugno 2026

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario: IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/3/2026

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 1413**

Offerte raccolte: € 137.100

883 MANIA

883 SHOW THEATER EDITION



MARZO

21

ORE 21:00

883 MANIA

CineTeatro Santa Maria Biassono
Via Luigi Segrà, 15

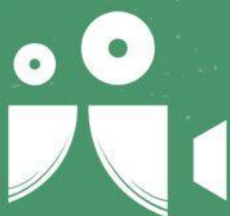
Biglietteria online: www.cineteatrobiassono.org/ticket/



biglietteria@cineteatrobiassono.org



039.232.21.44



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO

SCANSIONAMI
BIGLIETTERIA



Biglietto

BAMBINI 6€

| **8€** Poltronissima

ADULTI 10€

| **12€** Poltronissima

Direzione Artistica Anna Missaglia

RASSEGNA



A SPASSO tra
LE FIABE

Le avventure della volpe Berenice



Compagnia Gaidaros Teatro

DOMENICA
22.03.26

H.16.30



Biglietteria: Via Segramora 15, Biassono (MB)



Email: biglietteria@cineteatrobiassono.org



Whatsapp: 039.2322144

PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine

* ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDÌ a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,
Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segrà, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

PROGETTO SOLIDARIETA' LAVORO

email: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com

Il Venerdì dalle ore 18,00 alle 19,30

Per appuntamenti e comunicazioni vedi email.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**
Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare
direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** LUNEDI' 16/3 la nostra carissima Rosa compirà 102 anni, a mezzogiorno suoneranno le campane solenni in segno di augurio e gratitudine.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 12/4 ore 16**

*** DOMENICA 26/4 ore 16**

*** DOMENICA 24/5 ore 16**

*** DOMENICA 31/5 ore 16**

*** DOMENICA 14/6 ore 16**

*** DOMENICA 21/6 ore 16**

*** DOMENICA 12/7 ore 16**

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini. Ecco le date:

22 Marzo 2026;

19 Aprile 2026;

17 Maggio 2026;

21 Giugno 2026.

